



ORE12

venerdì 1 aprile 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 73 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat registra una fiammata mensile dell'1,2% che porta l'indice al 6,7%. Mai così in alto dal 1991

Travolti dall'inflazione

Continua a salire l'inflazione che accelera per il nono mese consecutivo. Secondo le stime preliminari diffuse dall'Istat, nel mese di marzo 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dell'1,2% su base mensile e del 6,7% su base annua (da +5,7% del mese precedente). Un tale livello di inflazione non si registrava dal luglio 1991. Anche questo mese, sono i prezzi dei Beni energetici non regolamentati a sostenere l'ulteriore crescita. I beni energetici

non regolamentati sono l'energia elettrica delle bollette del mercato libero oltre ai carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti, i combustibili per uso domestico. Pesa sul carovita anche la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" che accelera di quasi un punto percentuale, portandosi a +5%. A marzo accelerano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +4,1% a +5,0%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,3% a +6,9%). L'"inflazione di fondo", al netto degli

energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,7% a +2,0% e quella al netto dei soli beni energetici da +2,1% a +2,5%. L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +5,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. Mentre l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,6% su base mensile, prevalentemente per effetto della fine dei saldi invernali, di cui il NIC non tiene conto, e del 7,0% su base annua (da +6,2% di febbraio).

Servizio all'interno

Carburanti in salì e scendi

Le rilevazioni medie su 15mila impianti: verde self a 1,833 e diesel a 1,830

Prezzo di benzina e gasolio in calo in Italia, da Roma a Milano, da Torino a Palermo. Il calo si verifica nonostante siano tornate a salire le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati. Il Brent in forte calo dopo avere chiuso mercoledì sopra i 110 dollari. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Q8 ha ridotto di tre centesimi al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero degli Svi-

luppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,833 euro/litro (-4 millesimi, compagnie 1,836, pompe bianche 1,825), diesel a 1,830 euro/litro (-3, compagnie 1,826, pompe bianche 1,838). Benzina

servito a 1,959 euro/litro (-4, compagnie 1,998, pompe bianche 1,884),

diesel a 1,961 euro/litro (-3, compagnie 1,995, pompe bianche 1,894). Gpl servito a 0,852 euro/litro (-1, compagnie 0,851, pompe bianche 0,854), metano servito a 2,190 euro/kg (-1, compagnie 2,269, pompe bianche 2,126), Gnl 2,136 euro/kg (+2, compagnie 2,154 euro/kg, pompe bianche 2,120 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,898 euro/litro (servito 2,114), gasolio self service 1,898 euro/litro (servito 2,119), Gpl 0,924 euro/litro, metano 2,660 euro/kg, Gnl 2,109 euro/kg.

Servizio all'interno

Nel mese di febbraio (+0,4%) e disoccupazione all'8,5%
Più occupazione, ma è soltanto a tempo determinato



Dopo due mesi di sostanziale stabilità, a febbraio 2022, l'occupazione torna ad aumentare, riprendendo il trend in crescita che aveva caratterizzato quasi tutto il 2021. Rispetto a gennaio 2021, si registrano quasi 850 mila occupati in più: oltre la metà sono dipendenti a termine con una stima che sfiora i 3 milioni 200 mila, il valore più alto dal 1977. Il tasso di disoccupazione si fissa all'8,5% con un calo di 0,1 punti su gennaio e di 1,7 punti su febbraio 2021. A febbraio 2022, rispetto al mese precedente, la crescita del numero di occupati si associa alla diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. L'aumento dell'occupazione (+0,4%, pari a +81 mila) coinvolge uomini, donne, dipendenti a termine, autonomi e under50; calano i dipendenti permanenti. Il tasso di occupazione sale al 59,6% (+0,3 punti). Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-1,4%, pari a -30 mila unità rispetto a gennaio) tra gli uomini e per tutte le classi d'età, con l'unica eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione scende all'8,5% nel complesso (-0,1 punti) e al 24,2% tra i giovani (-0,6 punti). Il calo del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,6%, pari a -79 mila unità), trasversale rispetto al genere, si registra tra i 25-49enni. Il tasso di inattività scende al 34,8% (-0,2 punti). Confrontando il trimestre dicembre 2021-febbraio 2022 con quello precedente (settembre-novembre 2021), il livello di occupazione è più elevato dello 0,4%, per un totale di 100 mila occupati in più.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i y



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

la guerra di Putin

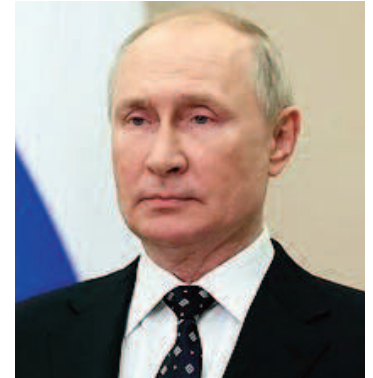
Draghi a Putin: “Parliamo di pace È presto per superare lo scetticismo

“Tutti desideriamo vedere uno spiraglio di luce, ma dobbiamo stare con i piedi per terra. I fatti oggi sono che in un certo senso le sanzioni funzionano e che alla pace si arriva se l'Ucraina si difende, altrimenti non si arriva alla pace. È presto per superare lo scetticismo. Aiutare l'Ucraina e mostrarci uniti e compatti è anche difendere l'ordine multilaterale e le regole che ci hanno accompagnato dalla fine della Seconda guerra mondiale e che hanno dato a tante parti del mondo democrazia e benessere”. Così il presidente del Consiglio Mario Draghi, incontrando la stampa estera. Per il premier, reduce dal colloquio telefonico con il presidente russo Putin, “la disponibilità di Zelensky è sempre stata totale ad arrivare alla pace, il problema è trovare le condizioni perché anche la Russia vuole la pace. Finora i fatti dicono che non c'è stato questo desiderio: finora è stata solo la difesa dell'Ucraina che ha rallentato l'invasione e che forse oggi porta a un processo di pace”. Il presidente del Consiglio, che ha incassato la fiducia al senato del Di Ucraina, torna anche sulle polemiche per l'aumento delle spese militari e chiarisce che “sul Def non è previsto che ci sia alcuna indicazione sulle spese militari”. “Io sono molto soddisfatto che si sia arrivati a questo accordo” sulle spese militari, puntualizza il premier a proposito delle tensioni interne alla maggioranza. “Noi ci siamo visti con il presidente Conte che chiedeva un allungamento al 2030 dell'impegno con la Nato, io ho detto ‘si fa quel che ha proposto e deciso il ministro Guerini’, che ha indicato il 2028. Poi è uscito un comunicato in cui si dice che quella era proprio la richiesta di coloro che volevano ridurre le spese militari, quindi non c'è disaccordo”. “L'impegno dell'Italia per arrivare al 2% di spese militari – ricorda Draghi – è stato preso con la Nato nel 2014 ed è stato ribadito da tutti i governi, dal 2018 al 2021 gli investimenti per le spese nel bilancio della difesa sono aumentate tra il 17 e il 26%. L'impegno dell'Italia è confermare quel che è stato fatto precedentemente, confermare i nostri impegni con la Nato”. Per il premier il vincolo del 2% di spese militari al 2024 è stato preso “come indicazione, non come obiettivo perché molti governi europei lo hanno disatteso. Anche la Germania è intorno all'1,6%, l'Italia è all'1,4% e la Spagna è sotto l'Italia. È un obiettivo verso cui bisogna tendere con continuità e realismo, non c'è nessuna sorpresa nel portare questo obiettivo al 2028”. “Io ho detto a Putin ‘la chiamo perché voglio parlare di pace’. Lui ha sostanzialmente acconsentito. ‘Certo, parliamo di pace’, ha detto. Al che io ho aggiunto che la cosa più importante è dimostrare che il desiderio di pace esiste e si sostanzia in un cessate il fuoco, anche breve. Putin ha risposto che le condizioni



non sono ancora mature, ma è seguita l'apertura del corridoio di Mariupol”. Così il premier Mario Draghi ricostruisce la telefonata con Vladimir Putin. Nel corso del colloquio che si è tenuto per circa un'ora, il presidente russo ha elencato poi le condizioni di un accordo. “Ho espresso la mia convinzione che per risolvere certi nodi cruciali fosse necessario un incontro con il presidente Zelensky”, dice Draghi continuando la ricostruzione. “La risposta è stata che i tempi non sono ancora maturi, occorre che i negozianti vadano avanti con le trattative”, aggiunge il premier italiano. Uno dei punti che Putin ha trattato, continua Draghi, “è stato che a suo avviso ci sono dei piccoli passi avanti nei negoziati e in effetti le posizioni delle due parti si sono un po' avvicinate. Io sono cauto, perché c'è comunque scetticismo”. “Credo di aver notato un cambiamento nel tono” di voce di Putin rispetto a prima della guerra, afferma con prudenza Draghi, “ma non potrei dire se è vero: in una telefonata di 40 minuti è difficile capire il carattere. Allo stesso tempo sono molto cauto nell'interpretare questi segni”. “La cosa positiva è che l'Italia è stata richiesta come garante sia dall'Ucraina, che dalla Russia, ieri”, precisa Draghi. Quanto al “contenuto esatto di queste garanzie – dice il premier – è ancora presto per definirlo. Dipenderà dai negoziati tra Russia e Ucraina. Saranno garanzie che le clausole negoziate siano attuate”. Quindi si tratta di garantire “la pace, il tipo di neutralità dell'Ucraina, lo status delle regioni del Donbass e del Lugansk”. Intanto, si mantengono saldi i legami tra Russia e Cina. Draghi ribadisce l'importanza, già espressa a più riprese dall'Occidente, che Pechino si impegni maggiormente per la pace: “Ho aspettative positive per quanto riguarda il ruolo della Cina, potrebbe diventare un protagonista di prima grandezza nell'avvicinare le due parti nel processo di pace”. Domani, nel vertice con Xi Jinping, l'Unione europea chiederà alla Cina “di svolgere un ruolo attivo nel processo di pace”, spiega il premier. “La Turchia sta svolgendo un ruolo importantissimo per avviare il processo di negoziato verso un risultato di pace”, nota

il presidente del Consiglio. “Lo può fare grazie alla sua posizione geostrategica e ai rapporti che ha con tutte le parti in conflitto. Tutti i Paesi sono pronti a collaborare con la Turchia in questa direzione – assicura Draghi – Abbiamo concordato che Francia, Italia e Turchia si vedano per rafforzare un progetto comune. Abbiamo in cantiere un incontro nelle prossime settimane. Certamente i rapporti con la Turchia sono molto migliorati anche per le varie azioni che sono state fatte. Ma bisogna fare ancora molto”. L'anno scorso, il premier aveva definito il Presidente turco un dittatore, provocando la reazione di Ankara. Tra le misure introdotte da Putin per rispondere alle sanzioni, c'è anche la richiesta di pagare il gas in rubli, per dare respiro alla moneta nazionale in sofferenza. Ma il premier italiano spiega che le cose probabilmente non andranno come vuole il presidente russo: “I contratti esistenti rimangono in vigore, le aziende europee continueranno a pagare in euro o in dollari. La spiegazione del presidente Putin è stata lunga, quel che ho capito è che la conversione dal pagamento da euro o dollari a rubli è un fatto interno alla Federazione russa. Le analisi sono in corso per capire se le aziende possono continuare a pagare come previsto in dollari o rubli e se ci sono impatti sulle sanzioni Nato. La mia sensazione – sottolinea Draghi – è che non sia assolutamente semplice cambiare la valuta di pagamento senza violare i contratti”. “Per ridurre i finanziamenti alla Russia occorre abbassare il prezzo del gas, visto che non possiamo rinunciare subito al gas. Ne stiamo discutendo”, dice il premier Mario Draghi alla stampa estera. “La Russia non può vendere il gas a nessun altro cliente se non all'Europa – spiega – perciò c'è lo spazio per fissare un tetto al prezzo del gas. E se invece la risposta fosse niente gas come dice qualcuno? Dobbiamo arrivare a una soluzione in cui si superano i timori di una risposta russa”. La dipendenza dal gas di Mosca sta ormai stretta all'Occidente. Per questo, osserva Draghi, “i Paesi del sud Europa stanno realizzando che possono essere un hub del gas oggi, ma soprattutto un hub di idrogeno domani. Si possono destinare risorse dalla sponda sud verso l'Europa del nord. Quindi, gli investimenti e le infrastrutture da fare sono molto importanti, ma sono investimenti che prendono anni e non ci si può contare per una crisi del gas oggi”, sottolinea. Il presidente del Consiglio ricorda che “il piano per la sostituzione del gas russo c'è e sta andando bene, ad esempio con il gas liquido”, e “per la diversificazione contiamo di muoverci molto rapidamente, ma tanto più sostituiamo il gas russo con quello di altri fornitori tanto più sarà difficile compensare”, quindi si



potrà sostituire “subito un 30-40% ma sarà più difficile andando avanti”. Per quel che riguarda il gasdotto EastMed-Poseidon (con punto di approdo a Otranto), dichiara Draghi, “la Commissione europea sta continuando lo studio di fattibilità” e “sono studi necessari, perché si tratta di significativi investimenti”, una valutazione della “sostenibilità economica e anche energetica, per capire quali sarebbero le fonti agganciate, quanto sono grandi”. I giacimenti di gas interessati dalla pipeline EastMed con l'estensione Grecia-Italia Poseidon sono quelle nell'offshore di Israele e Cipro. Di fronte alla crisi ucraina e ai suoi riflessi sul settore dell'energia, spiega Draghi, “il Governo si è mosso subito su vari piani, prima di tutto per la diversificazione in due sensi, per quanto riguarda fornitori diversi dalla Russia e verso le rinnovabili”, e “in questo senso bisognerà aumentare significativamente la velocità in questo settore”. Quindi, “il Governo ha già provveduto a misure per accelerare quello che è il maggior ostacolo all'installazione delle rinnovabili, le autorizzazioni”. Quindi, aggiunge Draghi, “il Governo si è mosso e decideremo altri interventi quando necessario”. Sull'inflazione e l'aumento delle materie prime “avremo un incontro con i sindacati la settimana prossima”, annuncia il premier. Tra i progetti che l'attacco russo all'Ucraina ha accelerato, c'è quello di una difesa comune degli Stati dell'Unione europea. Rispondendo alle domande della stampa estera, Draghi spiega: “Gli eventi attuali richiamano l'importanza di una unione politica e la costruzione di una difesa europea è il passo più importante in questa direzione, perché comporta l'accettazione di una politica estera comune. Questo significa che tutti noi saremo alleati per sempre in futuro”. “Se siamo seri su questo punto della difesa europea bisogna fare un coordinamento e capire chi spende, quanto spende e per cosa. Bisogna partire da lì – aggiunge Draghi –, ma se non siamo seri è meglio non parlarne più perché è un obiettivo talmente importante per l'Europa che non va preso alla leggera”.

venerdì 1 aprile 2022

la guerra di Putin

Il premier Draghi e Putin, un'ora di colloquio sulla guerra e il gas russo

Un'ora circa di colloquio telefonico tra il premier Mario Draghi e il presidente russo Vladimir Putin. Lo si apprende da fonti di Palazzo Chigi. Aggiornamenti sui colloqui russo-ucraini che si sono tenuti a Istanbul e "chiarimenti" sulla decisione di Mosca di passare ai rubli nei pagamenti delle sue forniture di gas naturale: questo, stando a una nota del Cremlino, il cuore del colloquio telefonico tra Putin e Draghi. Draghi ha ribadito la disponibilità del governo italiano a contribuire al processo di pace, in presenza di chiari segni di de-escalation da parte della Russia. Il presidente Putin ha descritto il sistema dei pagamenti del gas russo in rubli. I due leader hanno concordato sull'opportunità di mantenersi in contatto. Il premier italiano ha sottolineato l'importanza di stabilire quanto prima un cessate il fuoco, per proteggere la popolazione civile e sostenere lo sforzo negoziale. Nel testo, rilanciato da Ria Novosti e da altre agenzie di stampa moscovite, si legge: "Su richiesta del presidente del Consiglio italiano Mario Draghi, Vladimir Putin ha in-



formato sull'andamento dei colloqui tra i rappresentanti russi e ucraini, il cui ultimo incontro si è tenuto ieri a Istanbul". Nella nota si riferisce ancora: "Sono stati forniti anche chiarimenti in relazione alla decisione di passare ai rubli nei pagamenti per le forniture di gas naturale ad alcuni Paesi, tra i quali l'Italia". Collaborare con "ciascuna delle parti" coinvolte nel conflitto in corso in Ucraina in modo tale che le ostilità cessino "a breve". Secondo il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Wang Wenbin, questa è la strada scelta dalla Cina per intervenire nella guerra scoppiata in Ucraina lo scorso 24 febbraio con il

lancio di un'operazione militare da parte della Russia. Il dirigente del governo cinese è stato sollecitato sul conflitto dall'agenzia russa Tass durante una conferenza stampa. "Continueremo a svolgere un ruolo costruttivo e fornire assistenza per normalizzare la situazione in Ucraina", ha ribadito Wenbin parlando ai cronisti. La Cina è stata criticata in Europa e negli Stati Uniti per non aver mai definito un'"invasione" l'offensiva militare russa, mentre la comunità internazionale ha più volte fatto pressione affinché Pechino assuma un ruolo di maggior rilevanza nel mediare il conflitto in corso. Dire



L'intelligence britannica prevede scontri cruenti nei sobborghi di Kiev

"Le forze russe continuano a mantenere posizioni a est e a ovest di Kiev nonostante il ritiro di un numero limitato di unità ed è probabile che vi siano aspri combattimenti nei sobborghi della città nei prossimi giorni". Così l'intelligence britannica nel suo ultimo aggiornamento sulla guerra in Ucraina. La Defence Intelligence aggiunge che "nonostante gli annunci di Mosca di una riduzione dell'attività delle sue truppe intorno a Chernihiv, sono proseguiti pesanti bombardamenti e attacchi missilistici russi" e "pesanti combattimenti continuano a Mariupol, obiettivo chiave dell'esercito russo, anche se le forze ucraine mantengono il controllo del centro della città". L'esercito russo ha abbattuto accidentalmente uno dei suoi aerei nei cieli dell'Ucraina. Lo ha affermato il capo dei servizi segreti britannici Jeremy Flemming, riporta Sky News citata da Ukrinform. Intanto i russi starebbero reclutando poliziotti e procuratori da inviare nelle città ucraine temporaneamente occupate: lo riporta il Kyiv Independent, che cita l'esercito ucraino. Le persone reclutate avranno il compito di condurre un lavoro di "sensibilizzazione" con le autorità locali e la popolazione.

148 il numero dei bambini uccisi nel conflitto

E' salito a 148 il numero di bambini uccisi in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa. Lo ha reso noto la commissione per i diritti umani del Parlamento ucraino, Lyudmila Denisova, secondo quanto riporta Ukrinform. Il bilancio dei minori feriti è aumentato a 232.

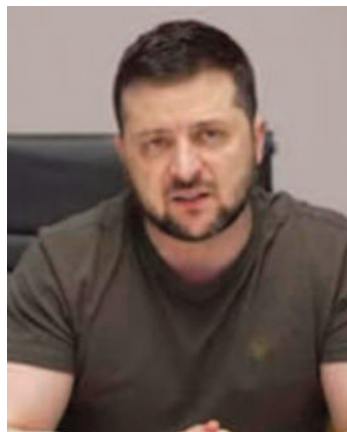
La Russia sta concentrando le sue truppe nel Donbass L'allarme del presidente Zelensky e il nuovo appello a Biden

La Russia sta ammassando forze in Donbass dove prepara una vasta offensiva. È quanto ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelenskiy nel suo ormai consueto discorso televisivo notturno dalle strade di Kiev, in cui ha sottolineato che qualsiasi ritiro delle truppe russe dalle regioni intorno alla capitale e Chernihiv è dovuto alla resistenza degli ucraini.

"Vediamo allo stesso tempo che c'è un'accumulazione di truppe per nuovi attacchi in Donbass, e noi ci prepariamo per questo", ha sottolineato il presidente ucraino. Ieri le forze russe hanno confermato un "raggruppamento pianificato delle truppe" con "l'obiettivo di intensificare le azioni in aree di priorità e soprattutto completare l'operazione per liberare del tutto il Donbass". Poi

l'appello al Presidente Biden: "Ho ringraziato gli Stati Uniti per il nuovo pacchetto di aiuti umanitari da 1 miliardo di dollari e ulteriori 500 milioni di dollari a sostegno del bilancio diretto. E ho sottolineato che in questo momento è un punto di svolta". Così il presidente ucraino Volodymyr Zelenskiy, parlando del colloquio telefonico avuto con Joe Biden. "Ho detto al presidente Usa di cosa ha bisogno l'Ucraina. Sono stato il più sincero possibile. Il sostegno degli Stati Uniti è vitale per il mio Paese. Ora è particolarmente importante darci una mano, per mostrare tutto il potere del mondo democratico", ha aggiunto Zelenskiy.

Quanto al Donbass ed al movimento delle truppe russe dal Pentagono si assume un'altra posizione: il Pentagono



non ha constatato "nessun riposizionamento delle truppe russe in Donbass". Lo ha detto il portavoce del diparti-

mento della Difesa americana, John Kirby, in un briefing con la stampa. Il dipartimento della Difesa ha anche ribadito di non aver visto nessun "segno di de-escalation militare" da parte di Mosca. Intanto la Cnn riferisce di un video pubblicato sui social media che mostra le truppe ucraine guadagnare terreno rispetto alle forze russe vicino alla città settentrionale di Chernihiv. Nel video girato nel villaggio di Slobooda, a circa 19 chilometri da Chernihiv si vedono un certo numero di forze ucraine, un carro armato russo bombardato e in fiamme e per le strade un denso fumo bianco. Il villaggio è vitale per gli sforzi ucraini per rompere l'accerchiamento russo di Chernihiv. Il video è stato geolocalizzato e la sua autenticità è stata verificata dalla Cnn.

Dl Ucraina, disco verde dal Senato in un'Aula con tante assenze

L'Aula del Senato, con 214 sì, 35 no e nessun astenuto, ha approvato la fiducia posta dal governo al dl Ucraina. Il testo, già approvato dalla Camera, prevede misure per l'accoglienza dei profughi e l'invio di equipaggiamenti militari a Kiev. La fiducia passa con un grande numero di assenti dai banchi del Senato: al voto, infatti, in definitiva, alla fine hanno partecipato solo 249 senatori su 321. Non hanno votato in 72. Tra i senatori contrari anche Vito Petrocelli, del Movimento 5 stelle, presidente della commissione Esteri di Palazzo Madama, che aveva annunciato su Twitter il suo 'no': "Voterò no alla fiducia sul decreto Ucraina. È sbagliato inviare armi ad un paese coinvolto in un conflitto. Voglio rappresentare in parlamento il sentimento di tantissimi italiani, contro il pensiero unico interventista dei partiti. Ora lapidatemi pure...". "È molto preoccupante e molto grave che importanti cariche istituzionali del M5S abbiano votato contro il Dl Ucraina, come il Presidente della Commissione Esteri Petrocelli, o non abbiano partecipato al voto, come il Presidente della Commissione Bilancio, Pesco". Lo afferma il senatore Pd Andrea Marcucci. "Con l'approvazione di questo decreto il Parlamento tradisce la Costituzione italiana, sconfessando i principi contenuti negli articoli 9, 11 e 41". Lo affermano i parlamentari di Alternativa commentando l'approvazione del dl Crisi Ucraina al Senato. "Il Governo con l'elmetto- proseguono- sventolando la minaccia della crisi di governo, impone l'invio di armi ad un Paese bellige-

rante, che non appartiene all'Unione europea e che non appartiene all'Alleanza atlantica. Senza troppi giri di parole, con la complicità di un Parlamento incapace di opporsi sta spendendo l'Italia dritta dritta in un conflitto bellico, in contrasto con l'articolo 11 della nostra Costituzione che recita: 'L'Italia ripudia la guerra anche come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali''. Come se non bastasse, aggiungono, "con le norme contenute in questo testo si calpesta la tutela dell'ambiente prevista dagli articoli 9 e 41 della Carta perché si dà il via libera all'aumento della produzione delle centrali a carbone a prescindere dal livello di emergenza, in deroga alle norme nazionali sui limiti di emissione di inquinanti e alle AIA, con costi che saranno ovviamente scaricati sulle bollette". L'approvazione di



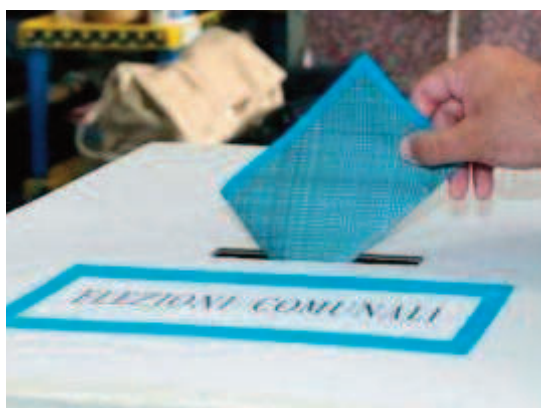
questo decreto "immondo- concludono i parlamentari di Alternativa- è una frattura insanabile con un popolo che non vuole la guerra, non vuole essere complice di un possibile inasprimento del conflitto e non vuole pagare il conto delle scelte scellerate che Draghi e chi ha votato questa nefandezza stanno compiendo in nome degli italiani senza tenere conto della loro

opinione". "Da una parte c'è il Paese aggressore, dall'altra il Paese aggredito. Al primo inviamo soldi ogni giorno per l'acquisto del 40% di gas che ci serve. Al secondo mandiamo armi per resistere all'offensiva alimentata coi soldi che diamo alla Russia". Lo dichiara Gianluigi Paragone, leader di Italexit. "Se fosse coerente, il governo dovrebbe interrompere

l'acquisto del gas russo: ma non può, perché in questi decenni noi, la Germania, l'Europa abbiamo fatto affari con Putin. Il governo vuole la pace? Allora l'unico modo è insistere con un tavolo di mediazione che escluda l'invio di armi, invio che la maggioranza degli italiani respinge. Un vero tavolo di trattativa che escluda la possibilità di rovesciare un Presidente che ancora gode del massimo consenso nel suo Paese. La mediazione porterà alla Pace possibile, non alla Pace assoluta, e in questa Pace possibile Putin non potrà uscire come uno sconfitto. Se non si vuole allargare la guerra in Europa, il decreto Ucraina non è la strada giusta. Non è dando armi all'Ucraina o accelerando sull'esercito comune europeo che arriveremo alla Pace possibile. Così si alimenta uno scontro che, se non si fermerà, costringerà i nostri figli a indossare un'uniforme e imbracciare quelle armi il cui traffico ingrassa il pil mondiale", conclude Paragone. "Il voto di fiducia al decreto Ucraina conferma che l'Italia è e rimane dalla parte giusta, dalla parte del popolo ucraino aggredito e massacrato, dalla parte delle democrazie e delle libertà. Lasciamoci alle spalle le polemiche inutili che sono state sollevate, diamo accoglienza, aiuto umanitario e sosteniamo la legittima resistenza all'invasore. Destabilizzanti sono i distinguo del presidente della commissione Esteri, che sembra non vedere i tank russi alle porte della Ue". Lo dichiara la senatrice Tatjana Rojc (Pd) dopo il voto di fiducia del Senato sul decreto Ucraina. Dire

Il 12 giugno primo turno delle amministrative e referendum

Il prossimo 12 giugno si svolgeranno il primo turno delle elezioni amministrative e i referendum, mentre il 26 giugno si terrà il secondo turno delle elezioni locali. Lo ha deciso, secondo quanto si apprende da fonti parlamentari e di governo, il Consiglio dei Ministri




BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv


GARI TV


CONFIMPRESE/ITALIA
CONFIMPRESE/ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Accuse alla Raggi, lei replica: “Non sono filo-Putin” Calenda: “Lasci la Commissione per l’Expo 2030”

“Non sono una filo-putiniana o filo-russa: è evidente che in Ucraina ci sia un aggressore, la Russia, come è pubblica la mia contrarietà alla guerra come soluzione dei conflitti”. Lo mette in chiaro su Facebook l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi, che risponde così a chi l'accusa di rilanciare la propaganda russa. “Mi si vuole affibbiare questa ‘etichetta’ per delegittimarmi. Ho detto pubblicamente che ho serie perplessità sull'invio di armi in Ucraina, così come ho detto che dobbiamo renderci liberi dal ricatto russo sulla fornitura del gas. Credo che vadano trovate delle soluzioni di mediazione tra le parti – ben vengano le trattative diplomatiche in corso – e che vadano comprese e approfondite le cause del conflitto. L'energia è, indubbiamente, la chiave per capire e quindi intervenire”, spiega Raggi. “Ho condiviso in una chat privata le analisi sulle tensioni tra Russia e Ucraina che aveva fatto, fin dal 2014, l'allora parlamentare europeo Dario Tamburrano – ricorda l'ex sindaca della Capitale – Dario invitava ad intervenire



prontamente per evitare che la guerra si estendesse dalla Crimea e dal Donbass a tutta l'Ucraina e all'Europa. Aveva ragione. Allo stesso tempo proponeva una soluzione: limitare l'incidenza del gas russo nelle forniture energetiche dell'Europa e investire nelle fonti rinnovabili”.

Raggi conclude: “È quello che, secondo me, dobbiamo fare. Per me è questa una delle ‘armi’ che abbiamo per depotenziare il conflitto. Ovviamente, le mie parole sono state distorte per creare una contrapposizione tutta politica tra ‘buoni’ e ‘cattivi’ all'interno della quale chi non si adegua è ovviamente un

‘cattivo’. Per raggiungere l'obiettivo dell'indipendenza e della transizione energetica dobbiamo stare tutti dalla stessa parte”.

“Abbiamo votato l'accordo sulle commissioni di minoranza proposto da Gualtieri, con molte perplessità e per ragioni di correttezza istituzionale. Ora basta. La Raggi già no vax e oggi megafono della propaganda russa se ne deve andare”. Così il leader di Azione e candidato sindaco alle ultime elezioni amministrative di Roma, Carlo Calenda, chiede di estromettere l'ex prima cittadina dalla Presidenza della Commissione Expo 2030 di Roma Capitale.

Petrocelli (M5S) sul Dl Ucraina non arretra di un millimetro: “Il Movimento rinnega se stesso. Voto no e non mi dimetto”

“L'Italia è un paese co-belligerante? Finché forniamo armi a un Paese in guerra rispetto a un altro, sì”. Vito Petrocelli non arretra: il presidente della commissione Esteri del Senato, al termine dell'Ufficio di presidenza delle commissioni congiunte Esteri e Difesa sul dl Ucraina, ribadisce la sua posizione di contrarietà al Decreto approvato dal Governo sul sostegno a Kiev. E respinge al mittente le accuse di essere filo-Putin: “È una semplificazione giornalistica, sono assolutamente a favore di tutti gli interventi umanitari e di ogni tipo di aiuto”. Petrocelli sottolinea ancora una volta: “Non mi dimetterò da presidente della Commissione”. E non teme le conseguenze del discostarsi dalla linea del Movimento 5 Stelle:

“Non voterò il decreto Ucraina. Rischio l'espulsione dal M5S? È la legge della politica. Ho provato a esprimere posizioni differenti ma il M5S è su altre posizioni che non condivido”. Per il senatore pentastellato, il suo ruolo è chiaro: “Oggi rappresento una maggioranza e domani potrei non rappresentarla più. Io contesto che il mio Movimento, che aveva un programma ben preciso in tema di Esteri e Difesa, oggi si metta nella condizione di rinnegarlo”.

Petrocelli appoggia però la posizione dei vertici del M5S sul no all'aumento delle spese militari: “Sono d'accordo con Conte”, spiega il presidente della commissione Esteri del Senato a proposito dell'aumento delle risorse per la Di-

fesa, fino al 2% del Pil. “Anche a costo di far cadere il Governo? Non c'entra niente questo.”

Non siamo d'accordo a spalmare solo fino al 2024 una cifra che può essere spalmata fino al 2030. Ci sono altre urgenze per il Paese”.

Infine, il senatore M5S parla anche dell'atteggiamento del premier Mario Draghi sul conflitto in Ucraina: “Francia e Germania sono molto più dialoganti, invece mi è sembrato che il presidente del Consiglio Draghi abbia parlato in determinati momenti con le parole del premier polacco”, Mateusz Morawiecki. Per Petrocelli, “al momento la maggioranza degli italiani non vuole partecipare a questo conflitto, è una voce che va ascoltata”.

Il ritorno sulla scena politica di Toninelli: “Il Governo rischia? E sti...”

“Sti cazzi delle spese militari, no?”. Rieccolo. Danilo Toninelli torna alla ribalta. Allegro, tonico, ficcante, boccaccesco quanto basta. Straripa dalla sua pagina Facebook, al fianco di Giuseppe Conte nella lotta al riarmo: “C'è chi sta dalla parte dei cittadini e chi dalla parte dei produttori d'armi. Sapevatelo”. L'ex ministro e senatore è stato appena eletto tra i probiviri del Movimento 5 Stelle. “Siamo quelli che controllano che le cose vengano fatte bene”, dice in un'intervista radiofonica. Ha preso 44.427 preferenze, 11 mila meno di Conte. Un exploit che ne rilancia le azioni: “Viva Giuseppe Conte, viva il M5S”, dice. I social sono il suo forte. È proprio su Facebook che ha un filo diretto con i militanti che lo seguono, lo interrogano e lo ascoltano nelle sue lunghe dirette pomeridiane. In giacca e cravatta dal suo ufficio in Senato o in maglietta a casa con la libreria sullo sfondo, Toninelli manda in onda ‘Controinformazione’, un filo diretto con gli attivisti, a cui risponde con piglio, pazienza e colore.

Decine di dirette seguite da uno zoccolo duro dei grillini. “Amo il progetto del M5S e la comunità – sottolinea nella diretta dopo la sua elezione nel collegio dei probiviri – nonostante ogni tanto si vedano un po' di stronzi che fanno caccare le braccia”. La pagina registra oltre 400 utenti che seguono la diretta. “Io sono un umile portavoce”, si schermisce lui. In tanti gli fanno i complimenti, alcuni lamentano tagli al reddito di cittadinanza e chiedono lumi, altri chiedono consigli sul superbonus. Qualcuno però si distrae e ripete la domanda. L'ex ministro un po' si arrabbia: “Max, caro, che non hai seguito le nostre dirette?”. Idem per l'appassionata di Rosatellum e dintorni: “Sonia sei fissata con la legge elettorale tu, eh? Me l'hai già chiesto”. Pietro Palumbo lo incalza: “Siete ancora convinti dei monopattini? Incidenti e bonus”. Toninelli replica: “Non farti fregare dalla narrazione che

pare che con i monopattini crepino tutti... La micromobilità elettrica è una piccola ma grande rivoluzione”. L'elezione di Conte, e la sua, mettono benzina nel serbatoio. “Non molliamo di un millimetro, anche se fanno altri ricorrendo avanti”. Toninelli scalda il suo pubblico: “Siamo 538, anche dalla Francia!”. Gli chiedono delle armi: “Bisogna aiutare il popolo italiano che dopo il Covid è in enorme difficoltà. Sti cazzi delle spese militari, no?”. Lo “sti cazzi” diventa un mantra, un sibilo che alleggerisce e smonta gli ostacoli sulla strada del senatore probiviro. “Sti cazzi della televisione, è una roba vecchia”. Il no di Conte fa tremare il Governo? “Sti cazzi”. Ma sugli armamenti il Movimento è diviso o no, chiede qualcuno? “Il M5S non è diviso – risponde Toninelli – una minima minima parte forse, perché sta troppo con i generali, con i militari, a fare le missioni...”. Ida gli domanda se il Governo rischia col no dei pentastellati e lui ragiona: “In Senato hanno votato per salvare Renzi, Siri e Giggi a purpetta, quindi sti cazzi”. Pausa. Domanda: “Meloni e Renzi faranno comunella, presenteranno un odg come quello della Lega alla Camera e poi che fanno, fanno cadere il Governo?”. Sulla guerra in Ucraina dice la sua: “Anche la Nato a guida Usa con l'ampliamento verso Est ha fatto enormi errori, ma se lo dici sei filo putiniano”. Orsini? “Un esperto, uno scienziato, uno studioso. Putiniano lui? Sbagliatissimo, ma se provi a raccontare i fatti in questo Paese ti dicono che sei sbagliato”. I social sono una passione, soprattutto se paragonati al piccolo schermo. “Io non me la filo da anni la televisione, è un contenitore vecchio e sopravvalutato. Tra cinque-dieci anni, col metaverso, avremo un mondo virtuale dove integrare lavoro, attività commerciali, sociali... E sti cazzi della televisione, mi pare veramente una roba di duecento anni fa. Tra pochissimi anni non esisterà più”.

Inflazione al 6,7%, mai così alta dal 1991. Numeri impietosi dell'Istat

Secondo le stime preliminari, nel mese di marzo 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dell'1,2% su base mensile e del 6,7% su base annua (da +5,7% del mese precedente).

L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta anche questo mese prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +45,9% di febbraio a +52,9%), in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +31,3% a +38,7%), e, in misura minore, ai prezzi dei Beni alimentari, sia lavorati (da +3,1% a +4,0%) sia non lavorati (da +6,9% a +8,0%) e a quelli dei Beni durevoli (da +1,2% a +1,9%); i prezzi dei Beni energetici regolamentati continuano a essere quasi doppi di quelli registrati nello stesso mese dello scorso anno (+94,6%, come a febbraio). I Servizi relativi ai trasporti, invece, registrano un rallentamento (da +1,4% a +1,0%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,7% a +2,0% e quella al



netto dei soli beni energetici da +2,1% a +2,5%. Su base annua accelerano in misura ampia i prezzi dei beni (da +8,6% a +10,2%), mentre quelli dei servizi rimangono stabili (+1,8%); si allarga quindi il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -6,8 punti percentuali di febbraio a -8,4). Accelerano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +4,1% a +5,0%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,3% a +6,9%). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, ai prezzi dei Beni ener-

getici non regolamentati (+8,9%) e in misura minore dei Beni alimentari lavorati (+1,0%), dei Servizi relativi ai trasporti (+0,9%), dei Beni durevoli (+0,7%) e degli Alimentari non lavorati (+0,6%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +5,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,6% su base mensile, prevalentemente per effetto della fine dei saldi invernali, di cui il NIC non tiene conto, e del 7,0% su base annua (da +6,2% di febbraio).

Confcommercio: "Nuovo brusco aumento dell'inflazione anche superiore alle nostre stime"

"Un nuovo e brusco aumento dei prezzi al consumo, superiore alle nostre stime (6,7% tendenziale contro il 6,1% della scorsa Congiuntura Confcommercio), che allontana nel tempo la collocazione del punto di rientro delle pressioni e, soprattutto, contribuisce a rivedere al rialzo la previsione dell'inflazione per l'anno in corso e ad abbassare quella relativa alla crescita economica". Questo il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio. "La nostra sottostima – prosegue la nota – è dovuta quasi interamente alle attese sui prezzi dei carbu-

ranti, migliori di quanto poi osservato. Le spinte al rialzo dei prezzi si stanno ampiamente trasferendo dalle materie prime importate, specialmente energetiche, al resto dei beni e servizi, portando l'inflazione di fondo al 2% nel confronto annuo, un valore che non si registrava da quasi dieci anni". "E non consola per niente – conclude Confcommercio – il fatto che in Paesi come la Germania e la Spagna il tasso di variazione dei prezzi al consumo sia anche superiore a quello italiano, rispettivamente +7,6% e +9,8%".

L'occupazione aumenta (+0,4%), disoccupazione in flessione (8,5%)



A febbraio 2022, rispetto al mese precedente, la crescita del numero di occupati si associa alla diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. L'aumento dell'occupazione (+0,4%, pari a +81mila) coinvolge uomini, donne, dipendenti a termine, autonomi e under50; calano i dipendenti permanenti. Il tasso di occupazione sale al 59,6% (+0,3 punti). Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-1,4%, pari a -30mila unità rispetto a gennaio) tra gli uomini e per tutte le classi d'età, con l'unica eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione scende all'8,5% nel complesso (-0,1 punti) e al 24,2% tra i giovani (-0,6 punti). Il calo del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,6%, pari a -79mila unità), trasversale rispetto al genere, si registra tra i 25-49enni. Il tasso di inattività scende al 34,8% (-0,2 punti).

Confrontando il trimestre dicembre 2021-febbraio 2022 con quello precedente (settembre-novembre 2021), il livello di occupazione è più elevato dello 0,4%, per un totale di 100mila occupati in più. La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-4,3%, pari a -98mila unità) e degli inattivi (-0,7%, pari a -87mila unità). Il numero di occupati a febbraio 2022 è superiore a quello di febbraio 2021 del 3,5% (+777mila unità); aumenta per uomini e donne, per qualsiasi classe d'età e posizione professionale. Il tasso di occupazione è più elevato di 2,6 punti percentuali. Rispetto a febbraio 2021, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-15,0%, pari a -375mila unità), sia l'ammontare degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-5,3%, pari a -723mila).

Inflazione, Confesercenti: "Subito interventi mirati per far uscire le imprese dal vortice degli aumenti"

Prosegue l'impennata dei prezzi per il nono mese consecutivo. Una spinta propulsiva a due cifre che arriva, ancora una volta, dai beni energetici e si sta trasmettendo a diverse altri componenti, complice la situazione critica relativa alle materie prime, anche alimentari. Così in una nota Confesercenti commenta le stime preliminari diffuse oggi da Istat sull'inflazione di marzo. I rialzi investono anche il carrello della spesa, anche se i beni ad alta frequenza d'acquisto hanno un'inflazione acquisita pari al 5,5%, quasi identica a quella media.

"Tengono", invece, i prezzi di molti servizi, che operano da

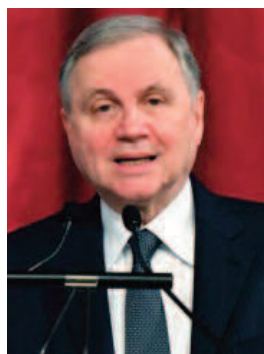
freno sull'aumento complessivo del tasso d'inflazione, come segnala lo stesso Istituto di statistica. Certamente i comparti che registrano gli incrementi maggiori sono quelli investiti – direttamente o indirettamente – dalla situazione critica in campo energetico, con particolare riferimento ai servizi di alloggio e ristorazione che subiscono l'aumento sia del prezzo dell'energia elettrica che del gas e a cui si sono recentemente aggiunte anche le tensioni registrate nel settore alimentare: attualmente rilevano un'inflazione acquisita pari al 2,3%, meno della metà di quella media. Le imprese della distribuzione e del turismo, dun-

que, si impegnano a non traslare completamente gli impatti subiti dagli aumenti dei prezzi, ma i margini sono sempre più ridotti. Bisogna agire in fretta, perché il peso degli aumenti dei prezzi sui bilanci di cittadini ed imprese si fa sempre più gravoso, servono interventi tempestivi e mirati per contenerne l'effetto: il rischio concreto è un ulteriore rallentamento della ripresa, proprio quando si iniziano a scorgere – anche sul lavoro – primi segnali positivi, ma ancora tutti da consolidare.

E questo non sarà possibile se non si permetterà alle imprese di uscire dal vortice degli aumenti energetici già dal mese di aprile.

Visco (Banca d'Italia): “La guerra in Ucraina lascerà profonde ferite sociali ed economiche”

“Gravi tensioni geopolitiche minacciano oggi la pace in Europa e nel mondo. L'invasione russa in Ucraina, oltre al dramma di lutti, violenze, distruzioni che reca con sé, è destinata a produrre ferite sociali ed economiche profonde”. Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nella Relazione all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti. “È una rottura drammatica del processo di integrazione economica e finanziaria internazionale che, se non risolta rapidamente in modo pacifico – ha avvertito – potrebbe avere pesanti ripercussioni sull'approvvigionamento energetico dell'Europa, sull'inflazione, sulla domanda interna e sugli scambi internazionali. Non ultimo sul rispetto dei tempi della transizione energetica”. Da parte della Bce “non vi sa-



ranno modifiche dei tassi di interesse ufficiali prima della fine degli acquisti netti” di titoli effettuati con il programma App e “successivamente si prevede che esse saranno gradualmente”, ha ribadito il governatore. “L'ammontare delle operazioni” di questi acquisti netti di titoli del terzo trimestre “dipenderà dall'evoluzione delle prospettive di inflazione a medio termine. Il reinvesti-

mento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza avverrà fino a quando sarà necessario – ha ricordato – per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario”. Nel 2021 l'ammontare totale del bilancio della Banca d'Italia è aumentato di 242 miliardi, raggiungendo quota 1.538 miliardi, prevalentemente a seguito di ulteriori operazioni di acquisti di titoli per finalità di politica monetaria, decise a livello di Bce e eurosistema, e per operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie. L'utile netto si è attestato a 5.945 milioni, da 6.286 milioni nel 2020 e da questo sono stati assegnati ai Partecipanti dividendi per 340 milioni, misura uguale a quella dello scorso anno. L'ammontare devoluto allo Stato è pari a 5.565 milioni.

Prezzi, anche la colazione è diventata un incubo per gli italiani. Studio di Federconsumatori

Da mesi ormai le famiglie sono costrette a fare i conti con prezzi sempre più cari: gli elevati costi energetici e di alcune materie prime alimentari hanno determinato aumenti in molti settori, con aggravii che, secondo l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, raggiungeranno quota 2.354,98 Euro nel 2022. Se il buongiorno si vede dal mattino, possiamo star certi che la situazione non promette bene. Gli aumenti, infatti, hanno intaccato pesantemente anche uno degli appuntamenti di rito degli italiani: la colazione al bar. Dal caffè al cappuccino, dal cornetto alla spremuta d'arancia, dal tramezzino all'acqua in bottiglia: i prezzi nel 2022 sono aumentati tutti con percentuali a due cifre. Secondo una ricerca effettuata da Federconsumatori, in tutta Italia, il re della colazione, il caffè, segna aumenti tra il 17% e il 18%. Anche cappuccino e cornetto non sono da meno: il primo aumenta dal 15% al 18%, il secondo dal 17% al 19%. Il rincaro record spetta all'acqua in bottiglia da ½ litro che, nel Sud e nelle Isole, aumenta del 45% rispetto al 2021, allineandosi ai prezzi praticati nel resto d'Italia. Per una colazione composta da un cappuccino e un cornetto il costo medio è passato da 2,43 Euro del 2021 a 2,84 Euro del 2022, con un aggravio che, in un anno, ammonta a circa +106,30 Euro a persona. Chi invece non può rinunciare a una pausa all'insegna di un buon caffè al giorno, subirà rincari di +64,07 Euro



annui. Il tutto consumato rigorosamente al banco: per chi decide di accomodarsi al tavolo i rincari sono ancora più evidenti. Cappuccino e cornetto, serviti al tavolo, possono costare del 22% al 48% in più rispetto al prezzo praticato al banco. Aumenti su cui sicuramente hanno inciso i maggiori costi energetici sostenuti dagli esercenti, oltre che gli strascichi delle limitazioni imposte dalla pandemia, ma che in ogni caso appaiono eccessivamente elevati. Si tratta, infatti, rincari che vanno ben oltre il livello dell'inflazione e che in molti casi non trovano alcuna giustificazione plausibile. Ecco perché Federconsumatori invita l'AGCM e Mr. Prezzi a fare chiarezza su tali aumenti, per scongiurare ipotesi di cartello e intollerabili fenomeni speculativi.

Covid, Coldiretti: “Emergenza addio dopo il crack del turismo per 50 miliardi di euro”

Durante lo stato di emergenza scattato il 31 gennaio 2020 e più volte rinnovato per combattere la pandemia si sono verificati quasi 50 miliardi di mancati introiti solo per l'assenza forzata dei turisti stranieri, bloccati alle frontiere a causa dei vari lockdown o scoraggiati dalle necessarie misure restrittive adottate. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti su dati Bankitalia in occasione della fine dello stato di emergenza che prevede, tra le altre misure, il superamento del green pass rafforzato per i ristoranti al chiuso, dove si accederà con quello base, mentre è accesso libero a hotel e strutture ricettive, ristoranti all'aperto, musei, mostre e biblioteche, parchi divertimento e piscine all'aperto, per facilitare il ritorno dei vacanzieri dall'estero, già a partire dalla Pasqua e dai ponti di primavera.

Una decisione importante per un settore come quello turistico dove il cibo – rileva la Coldiretti – è diventato la voce principale del budget delle famiglie straniere in vacanza in Italia per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per street food o specialità enogastronomiche, arrivando a rappresentare oltre 1/3 del totale. L'Italia – sottolinea la Coldiretti – è fortemente dipendente dall'estero per il flusso turistico con ben 113 milioni di viaggiatori stranieri che tra il 2020 e il 2021 hanno dovuto rinunciare a venire nel Belpaese per effetto delle limitazioni agli spostamenti e per le preoccupazioni sulla diffusione del contagio. Si tratta un vuoto pesante che purtroppo non è stato compensato dalla positiva svolta vacanziera patriottica degli italiani.

L'assenza di stranieri in vacanza in Italia grava sull'ospitalità turistica nelle mete più gettonate che risentono notevolmente della loro mancanza anche perché – sottolinea la Coldiretti – i visitatori da paesi europei e gli americani hanno tradizionalmente una

elevata capacità di spesa. Ad essere penalizzate sono state soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 24mila agriturismi nazionali dove gli stranieri in alcune regioni secondo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti e a livello generale valgono comunque oltre il 40% delle presenze totali prima della pandemia. La mancanza di vacanzieri si trasferisce peraltro a valanga sull'insieme dell'economia per le mancate spese per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Ma l'allargamento delle maglie sul green pass – precisa la Coldiretti – ha un impatto positivo a cascata sull'intera filiera agroalimentare, dalle industrie alle aziende agricole, dopo che il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi è costato in due anni ben 17 miliardi tra cibi e vini invenduti che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione – ricorda la Coldiretti – rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato ma ad essere stati più colpiti sono i prodotti di alta gamma dal vino ai salumi, dai formaggi fino ai tartufi. Nell'attività di ristorazione – rileva la Coldiretti – sono coinvolti circa 360mila tra bar, mense, ristoranti e agriturismi nella Penisola ma le difficoltà si trasferiscono a cascata sulle 70mila industrie alimentari e 740mila aziende agricole lungo la filiera impegnate a garantire le forniture per un totale di 3,8 milioni di posti di lavoro.

Si tratta della prima ricchezza del Paese – conclude la Coldiretti – con la filiera agroalimentare nazionale che nel 2021 è salita al valore di 575 miliardi pari al 25% del Pil nazionale ma è anche una realtà da primato per qualità, sicurezza e varietà a livello internazionale. ?

Economia&Lavoro

Una primavera di incentivi per le imprese al femminile

"Le donne che vogliono avviare un'impresa o rafforzare la loro attività imprenditoriale hanno ora a disposizione uno strumento concreto ed efficace che risponde alle urgenze e alle richieste che da tempo riceviamo dalle nostre associate in tema di finanziamenti e formazione". È soddisfatta Anna Lapini, presidente di Terziario Donna Confcommercio, per l'attivazione del Fondo del ministero dello Sviluppo economico a favore dell'imprenditoria femminile. L'obiettivo, in particolare, è incentivare le donne ad avviare e rafforzare nuove attività imprenditoriali e a realizzare progetti innovativi. Sul piatto ci sono 200 milioni di euro (160 di fondi Pnrr e 40 milioni già stanziati nella legge di bilancio 2021) sotto forma di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Quanto alle domande per ottenere il finanziamento:

- per l'avvio di nuove imprese femminili o costituite da meno di dodici mesi la compilazione sarà possibile dalle ore 10 del 5 maggio prossimo e la presentazione dalle ore 10 del 19 maggio;
- per lo sviluppo di imprese femminili costituite da oltre dodici mesi la compilazione sarà possi-

bile dalle ore 10 del 24 maggio e la presentazione dalle ore 10 del 7 giugno.

L'avvio delle nuove attività imprenditoriali (nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, commercio e turismo, fornitura di servizi) sarà supportato con azioni dirette nel percorso di formazione e attraverso servizi di assistenza tecnico-gestionale. Le agevolazioni saranno concesse a fronte di programmi di investimento. "Sono molto soddisfatto perché attiviamo uno strumento molto atteso sul quale abbiamo puntato fortemente per incentivare e valorizzare le capacità creative e innovative delle donne nel mondo delle imprese", commenta il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, per il quale "non si tratta solo di una misura finanziaria ma di una vera riforma per promuovere e diffondere la cultura dell'imprenditorialità femminile". "Attendiamo di conoscere i dettagli operativi per capire quale sarà la portata effettiva dell'investimento per le imprenditrici, per le lavoratrici autonome e per le professioniste dei nostri settori che tanto hanno sofferto in questi due anni di pandemia.

Ci auguriamo, quindi, che questo sia un primo passo verso un percorso di promozione dell'imprenditoria femminile che rappresenta uno dei settori strategici per lo sviluppo del Paese", conclude da parte sua Anna Lapini. "Una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore dei pubblici esercizi". Così Valentina Picca Bianchi, presidente del gruppo Donne Imprenditrici di Fipe-Confcommercio, che parla di un contributo importante "non solo per le oltre 112mila attività, bar, ristoranti e aziende di catering, gestite da imprenditrici che in questi ultimi due anni hanno dovuto fare i salti mortali per continuare a lavorare nonostante la pandemia, ma anche per tutte quelle donne che hanno un sogno e vogliono trasformarlo in realtà. Un aiuto a chi ha resistito e un incentivo a chi scommette su se stessa". "Le donne sono la spina dorsale del comparto dei pubblici esercizi: poco meno del 30% delle imprese è a titolarità femminile ed è donna il 51,4% dei dipendenti. Dare valore a queste componenti contribuendo a far crescere il numero di attività femminili - conclude Picca Bianchi - significa scommettere sulla vera anima del settore dell'ospitalità".

La guerra dei prezzi e le speculazioni contagiano anche gli ortaggi. La denuncia di Confagricoltura

L'impennata dei costi e dei mezzi di produzione è stata al centro dell'incontro della Federazione Nazionale di prodotto Orticoltura di Confagricoltura. "Siamo in una fase difficile per il comparto, al termine della stagione invernale per molti ortaggi. I problemi del nostro comparto sono stati ancora aggravati dal conflitto. Per uscire da questo vicolo cieco occorre agire su più fronti. E' necessario sostenere i consumi, così come favorire la programmazione dell'offerta, dare impulso alla domanda dei prodotti italiani in vendita sugli scaffali e promuovere l'equa remunerazione di tutta la filiera". Così Massimiliano Del Core, presidente della Federazione, in occasione della riunione a Palazzo della Valle, che ha esaminato quanto sta accadendo sui mercati. Gravi sono, sottolinea la FNP orticola, le criticità organiz-

zative e produttive per le aziende agricole del nord Italia, causate in particolare da fattori climatici come la siccità della Val Padana, fenomeno che non si registrava da decenni, e le gelate notturne primaverili, ormai molto frequenti. "Rimane - continua Del Core - estremamente difficile il contesto commerciale che sta vivendo tutto il comparto dell'orticoltura, con le tensioni causate dall'aumento incontrollabile dei costi dell'energia e delle altre materie prime accessorie alla produzione, a partire dal gasolio agricolo". Gli ortaggi in serra in Italia sono coltivati su 38.358 ettari, con un valore della produzione di quasi 950 milioni di euro.

Le orticole in pieno campo interessano una superficie di oltre 390 mila ettari, con un valore alla produzione di quasi 9 miliardi di euro. Il valore complessivo delle

esportazioni supera 1,7 miliardi di euro. A parere della Federazione orticola di Confagricoltura la crescita è possibile, ma vanno assolutamente sciolti i nodi strutturali e rimosse le rigidità. "Siamo consapevoli - conclude Del Core - che ognuno debba fare la sua parte. Per questo stiamo procedendo alla mappatura dei costi medi di produzione di ciascuna filiera orticola rappresentata, così da avere coscienza di quali siano i livelli di performance sotto i quali l'equilibrio domanda-offerta non può e non deve posizionarsi, per garantire competitività e sostenibilità commerciale al comparto. Occorre anche affrontare e risolvere, in ambito interprofessionale, in particolare per la IV gamma, il tema dei rapporti tra produzione e distribuzione e quello dei prezzi di vendita al consumo".



Bollette, verso un meno 10% di costi per luce e gas

Energia: -10,2% per la luce e -10% per il gas. L'ARERA approva la prima riduzione delle bollette dopo 18 mesi. Esteso e potenziato il bonus per le famiglie in difficoltà. "Nonostante nuovi record al rialzo dei prezzi all'ingrosso registrati dopo l'invasione russa dell'Ucraina, i dati sugli andamenti dei prezzi, pur in un contesto di grande incertezza, portano ad un calo dei prezzi di tutela per l'energia elettrica e il gas naturale, il primo dopo 6 trimestri (7 se si considera il gas)", il secondo trimestre 2022 vedrà una riduzione per la famiglia tipo con contratto di Tutela del -10,2% per la bolletta dell'elettricità e del -10% per la bolletta del gas, segnala l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. "In una situazione oggettivamente straordinaria, con un conflitto in atto e una volatilità mai registrata in precedenza sui mercati energetici - afferma Stefano Besseghini, presidente di ARERA - e alla luce delle maggiori responsabilità di verifica e controllo attribuitele, l'Autorità ha deciso di adottare misure straordinarie a favore dei consumatori, sia per il tutelato che per il libero mercato". L'ARERA ha infatti modificato una componente tariffaria che permette una compensazione dei costi di commercializzazione del gas. Una misura di riduzione, a vantaggio di tutti i clienti, che si applica alla fascia di consumi fino a 5 mila metri cubi /anno. L'intervento crea il contesto entro cui valorizzare i possibili effetti a sostegno dei clienti finali del monitoraggio dei contratti di importazione del gas naturale, che l'Autorità potrà ora svolgere in base a quanto previsto dal recente decreto-legge n.21/2022. "La riduzione complessiva delle bollette, sia per l'elettricità che per il gas, è possibile anche grazie alla costante collaborazione istituzionale con Governo e Parlamento", segnala ARERA. L'Autorità può infatti confermare l'annullamento degli oneri generali di sistema in bolletta nel prossimo trimestre, "grazie a quanto previsto dal decreto-legge n.17/22, con cui il Governo - oltre a confermare anche la riduzione Iva sul gas al 5% per il trimestre - ha stanziato le ulteriori risorse necessarie all'intervento, consentendo di alleggerire la bolletta per quasi 30 milioni di utenze domestiche e oltre 6 milioni di imprese". Con lo stesso decreto il Governo ha stanziato le risorse che permettono all'Autorità di "confermare il potenziamento del bonus sociale per il prossimo trimestre e per un numero maggiore di famiglie in difficoltà, grazie all'innalzamento del livello limite ISEE per l'accesso (passato da 8.265 euro a 12.000 euro, 20.000 euro se famiglie con più di 3 figli)". Le famiglie beneficiarie, con il cosiddetto decreto Ucraina bis, sono così diventate oltre 3 milioni per il bonus elettrico e oltre 2 milioni per il bonus gas. "Malgrado la prima discesa dei prezzi", resta "ancora marcata la differenza di spesa rispetto all'anno scorrevole precedente". In termini di effetti finali, "per la bolletta elettrica la spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole1 (compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022) sarà di circa 948 euro, +83% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° luglio 2020 - 30 giugno 2021)". Nello stesso periodo, "la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1.652 euro, con una variazione del +71% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente". Così ARERA, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, comunicando l'aggiornamento delle bollette per il terzo trimestre.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Incentivi per il mercato dell'auto

Giorgetti: "Ritardi fra i ministeri"

"Per varare gli incentivi manca ancora il via libera dei ministeri dell'Economia, della Mobilità sostenibile e della Transizione ecologica. E questo ritardo fa male al mercato". Non è stato immune da una punta polemica l'intervento del ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, nel suo intervento da remoto al Vtm, evento sulla mobilità innovativa che si è svolto a Torino. Nella città-simbolo dell'automobile italiana, Stellantis ha assicurato che sorgerà uno dei centri di riferimento della multinazionale che include anche la Fiat.

"E' molto importante che Stellantis continui a credere nell'Italia - ha detto Giorgetti -. C'è una grande collaborazione che stiamo cercando di portare avanti, come dimostrano gli investimenti a Termini. Senza una grande casa che garantisca una produzione nazionale diventa diffi-



cile sostenere tutta la filiera", ha aggiunto. Per gli incentivi il Mise, ha puntualizzato, "già da due settimane ha mandato la proposta agli altri ministeri. Il ministro dello Sviluppo economico propone, ma de-

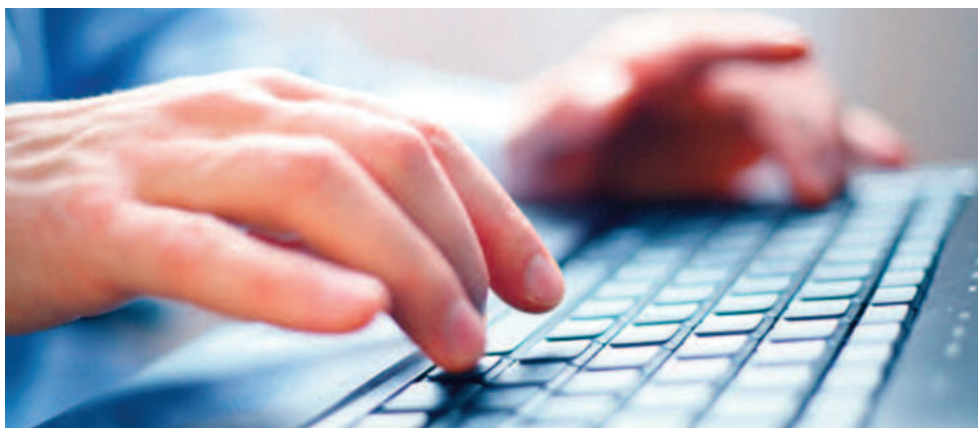
vono essere d'accordo i ministeri dell'Economia e della Mobilità sostenibile. Purtroppo i concerti non sono ancora arrivati". "Sono dispiaciuto per questi ritardi ma stiamo lavorando per la ri-

conversione industriale dell'automotive e per la realizzazione di incentivi che coinvolgano non solo le auto elettriche, ma anche altre tipologie non inquinanti. Il mercato è in apnea e gli ac-

quirenti sono in attesa, è nostro dovere dare risposte il prima possibile. Auspico che entro la settimana si riesca a trovare la condivisione da parte di tutti i ministri coinvolti". Giorgetti ha sottolineato l'attenzione del Mise al settore: "Finalmente l'automotive è entrata nella scena politica.

Per tanti mesi ho cercato di fare capire come sia centrale perché qui convergono le due grandi rivoluzioni che sono anche i pilastri del Pnrr, la rivoluzione digitale e quella ambientale, energetica. Credo che sia importante concentrarsi su quella che è la spina dorsale e industriale del Paese". Il ministro ha aggiunto che "purtroppo in Italia si costruiscono molte meno auto del passato, meta' della Francia, un quarto della Spagna, un settimo della Germania, ma esiste una filiera molto consolidata. E' su questo che dobbiamo riflettere".

Problemi telematici. L'Istituto tributaristi: "Prorogare i termini"



Il presidente dell'Istituto nazionale tributaristi (Int) Riccardo Alemanno, "a seguito del perdurare del blocco dei servizi telematici connessi ai portali web dell'amministrazione finanziaria, ha chiesto al ministero dell'Economia e all'Agenzia delle Entrate un proroga di tutti i pagamenti e adempimenti online". Lo si legge in

una nota che denuncia il caos "iniziato già nella giornata di martedì". Dunque "si chiede che le scadenze degli adempimenti telematici, siano essi pagamenti e/o presentazione di dati, dichiarazioni o atti, siano prorogate e/o ne si preveda la riapertura dei termini, quindi senza applicazione di sanzioni e con piena validità ed efficacia

di tutti gli atti e adempimenti connessi" anche al Superbonus 110 per cento. "Si ritiene, inoltre, opportuno, dato l'ormai massiccio utilizzo dei sistemi digitali, che a seguito di blocchi e problemi informatici sia garantita una proroga a regime, commisurata al numero di giorni in cui si siano verificati i disservizi".

Inflazione a marzo al 6,7%: ai massimi dopo oltre 30 anni

Nel mese di marzo 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dell'1,2 per cento su base mensile e del 6,7 per cento su base annua (da +5,7 per cento del mese precedente).

Queste le stime preliminari dell'Istat, che segnala come continui a salire l'inflazione che accelera per il nono mese consecutivo, raggiungendo a marzo un livello (+6,7 per cento) che non si registrava da luglio 1991.

Su base annua, accelerano in misura ampia i prezzi dei beni (da +8,6 a +10,2 per cento), mentre quelli dei servizi rimangono stabili (+1,8 per cento); si allarga quindi il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -6,8 punti percentuali di febbraio a -8,4). Accelerano sia i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +4,1 a +5 per cento) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,3 a +6,9 per cento). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, ai prezzi dei beni energetici non regolamentati (+8,9 per cento) e in misura minore dei beni alimentari lavorati (+1 per cento).

Il dilemma: inflazione o ripresa?

La Bce di fronte a scelte difficili

L'inflazione continua a essere al centro delle preoccupazioni del mercato, insieme alla guerra in Ucraina, dopo che le letture degli indici dei prezzi al consumo di Germania e Spagna hanno nettamente superato le attese e portato gli investitori a dare per scontata una stretta della Banca centrale europea sui tassi sempre più aggressiva per riportare i prezzi sotto controllo, nonostante il pericolo di soffocare la crescita. Negli Usa, dove il percorso di inasprimento della Fed per domare l'inflazione è già iniziato e si preannuncia molto deciso, la curva dei rendimenti americani è infatti a un passo dall'invertirsi stabilmente nel tratto 2-10 anni, un evento che in passato è stato un affidabile segnale di recessione in arrivo. Insomma, il mercato pare avvertire che l'atterraggio sarà

brusco. I dati parlano chiaro. L'indice dei prezzi al consumo tedesco è salito a marzo del 2,5 per cento a livello mensile e del 7,6 per cento su base annuale, ai massimi dal 1974. In Spagna, l'inflazione, nella lettura preliminare di marzo, è cresciuta oltre le stime al 9,8 per cento su base annua, in Italia è arrivata al 6,7. "Non saranno scelte facili quelle della Bce, poiché i rischi economici sono recentemente aumentati, ma la lotta contro l'inflazione dovrebbe avere la priorità", avvertono gli analisti. Non a caso il mercato ormai prezza ormai 60 punti base di aumento dei tassi da parte della Bce entro fine anno. Per l'Eurotower "questo alto rischio di stagflazione nell'Eurozona metterà sotto pressione la prevista normalizzazione delle politiche", avverte Carsten Brzeski, global



head of macro di Ing, secondo cui mentre la crescita "sta sfiorare il territorio di recessione, l'inflazione sarà molto alta più a lungo". In un tale contesto macroeconomico, "l'attenzione della Bce sembra

essersi spostata sull'inflazione e non più sulla crescita". Tuttavia, avverte l'economista di Ing, "c'è ben poco che la Bce possa fare per fermare la guerra o per abbassare i prezzi dell'energia". Non a caso la

presidente Lagarde, parlando a Cipro, ha predicato prudenza. "La guerra tra Russia e Ucraina ha introdotto una notevole incertezza nelle prospettive dell'economia" e "pone rischi significativi per la crescita", ha detto Lagarde, secondo cui "più a lungo durerà la guerra, maggiori saranno i costi". Intanto, notizie positive arrivano almeno dal mondo del lavoro: secondo Eurostat, la disoccupazione nell'Eurozona a febbraio è scesa al minimo storico del 6,8 per cento dal 6,9 di gennaio e dall'8,2 di febbraio 2021. Nell'Ue il tasso è calato al 6,2 dal 6,3 per cento del mese precedente e dal 7,5 dell'anno precedente. Tutto questo mentre, a dispetto di un impatto minore dal conflitto ucraino, l'ombra della recessione si allunga anche sull'altra sponda dell'Atlantico.

Crisi Ucraina, "gestibili" i rischi per il sistema bancario europeo



Le esposizioni dirette delle banche europee verso le controparti costituite dagli istituti di credito della Russia sembrano "gestibili", ammontando complessivamente a circa 100 miliardi di euro. Gli enti sottoposti a sanzioni costituiscono, peraltro, solo una minima parte di tale totale. Questa è, almeno, la valutazione presidente del Consiglio di sorveglianza della Banca centrale europea, Andrea Enria, in audizione alla Commissione economica del Parla-

mento europeo. "La guerra ha innescato un secondo shock esogeno per la nostra economia e, di conseguenza, per il nostro settore bancario. Tutto ciò è avvenuto in meno di due anni. Le sanzioni finanziarie internazionali in risposta all'aggressione russa contro l'Ucraina richiedono un rigoroso rispetto da parte delle banche e di altri attori, generando sfide per le multinazionali", ha spiegato. "Vorrei sottolineare che il settore bancario è ben preparato

all'impatto della guerra Russia-Ucraina, grazie alla sua forte posizione patrimoniale e di liquidità. Le esposizioni dirette delle banche europee verso le controparti russe sembrano gestibili, il che significa che l'impatto di prim'ordine sulla stabilità finanziaria dell'area dell'euro è contenuto. Tali esposizioni ammontano a circa 100 miliardi di euro e gli enti sanzionati costituiscono solo una minima parte di tale totale", ha sottolineato.

Falso vino Bolgheri. Bruxelles impone l'altolà alla Bulgaria

"Lo stop dell'Unione europea al falso vino con etichetta Bolgheri prodotto in Bulgaria rappresenta un precedente importante per la tutela delle denominazioni made in Italy, a partire dalla battaglia in corso per fermare il riconoscimento europeo del Prosek croato". Così il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, che a Bruxelles ha incontrato tra gli altri Paolo Gentiloni commissario per l'Economia, e Janusz Wojciechowski, commissario all'Agricoltura. Proprio alla vigilia del Vinitaly, l'ufficio marchi europeo (Euipo) ha accolto le ragioni dell'Italia per la tutela dei vini Bolgheri e Bolgheri Sassicaia Dop nel contenzioso contro una delle principali cantine bulgare, che nel 2017 aveva fatto domanda di registrare il marchio "Bolgaré" nella classe dei prodotti alcolici. In particolare, riferisce la Coldiretti, l'Euipo evidenzia la forte somiglianza dei due nomi e il rischio per il consumatore di associare erroneamente la denominazione italiana e il marchio bulgaro, ribadendo la massima tutela delle denominazioni contro ogni tipo di evocazione Dunque - conclude Coldiretti - se è illegittimo usare un nome o un segno che evocano, anche storpiandolo, un prodotto a denominazione di origine, la sentenza della Corte dovrebbe essere applicata anche al Prosek croato, un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia contro una richiesta di registrazione di una menzione tradizionale l'Italia ha fatto ricorso. Le opposizioni presentate dall'Italia ed anche direttamente da Coldiretti andavano proprio nel senso di chiedere il rifiuto della registrazione del Prosek proprio per il rischio di evocazione e confusione nel consumatore". Per l'Italia si tratta di difendere la leadership mondiale nelle produzioni a denominazioni di origine con 843 prodotti, tra alimentari e vini, che sviluppano un valore della produzione di 16,6 miliardi di euro e un export da 9,5 miliardi di euro con il contributo di oltre 86mila operatori.

Primo piano

Russia, la Ue prepara altre sanzioni

Nel mirino gli oligarchi e le banche

I Paesi europei, che puntano a inasprire le sanzioni contro la Russia a causa del protrarsi della guerra in Ucraina anche alla luce del pesante stallo nei negoziati di pace, stanno valutando di prendere di mira un numero maggiore di banche riconducibili al Cremlino, introducendo misure anche contro altri membri delle famiglie degli oligarchi di Mosca e rafforzando le restrizioni sull'uso delle criptovalute per evitare che vengano utilizzate come strumento per eludere le restrizioni. Nei giorni scorsi, del resto, la Russia aveva aperto alla possibilità che Paesi considerati "non ostili", in primo luogo la Cina, potessero effettuare i pagamenti delle materie prime utilizzando i Bitcoin. Le nuove sanzioni sul tavolo fanno parte di un ulteriore pacchetto di misure volto ad aumentare la pressione occidentale sull'economia del Paese, secondo quanto riferito da alcuni diplomatici e funzionari vicini al dossier. Gli sforzi arrivano mentre gli Stati Uniti e l'Unione europea preparano task force congiunte il cui compito, fra gli altri, sarà di garantire che le sanzioni già annunciate contro la Russia per l'invasione dell'Ucraina possano essere efficacemente attuate. Gli sforzi transatlantici includono il lavoro per fare pressione sui Paesi terzi che stanno rendendo possibile ai cittadini e alle aziende russe di usare risorse situate fuori confine eludendo le sanzioni occidentali. Una proposta sui nuovi provvedimenti è attesa per la prossima settimana da parte della Commissione europea e dovrebbe poi essere approvata da tutti i 27



Stati membri dell'Ue. Dopo quattro serie di ampie sanzioni finanziarie, economiche, tecnologiche e mirate contro oligarchi e altri importanti uomini d'affari russi, l'attenzione a Bruxelles, e in una certa misura pure a Washington, si è adesso spostata dall'intenzione di colpire nuovi settori dell'economia russa alla chiusura delle possibili "scappatoie" per eludere le sanzioni, ottenendo così al tempo stesso il rafforzamento del loro impatto. Alcuni funzionari statunitensi sono attualmente a Bruxelles per discutere dell'applicazione delle sanzioni. Il vice segretario al Tesoro, Wally Adeyemo, ha dichiarato da Londra che il governo degli Stati Uniti e i suoi alleati intendono sanzionare istituzioni e individui che aiutano gli oligarchi russi a

nascondere i loro beni, mentre i governi stanno anche lavorando a nuove misure intese a interrompere le "catene di approvvigionamento" al fine di negare alla Russia i mezzi per proseguire la sua guerra. All'indomani dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, lo scorso 24 febbraio, gli Stati membri dell'Ue hanno sanzionato diverse banche russe, tra cui la banca di sviluppo Veb, Bank Rossiya e Bank Otkritie, e hanno rimosso sette banche dalla rete finanziaria Swift, che consente gli addebiti e gli accrediti a livello internazionale, tra cui Vtb, il secondo più grande istituto di credito di Mosca. I funzionari dell'Unione europea stanno ora valutando la possibilità di colpire anche le quattro banche non sanzio-

nate che sono state rimosse da Swift. Gli asset di Vtb sono stati congelati dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, ma l'Ue ha sospeso nuove sanzioni in questo senso. Non ci sono piani, a questo punto, per sanzionare Gazprombank o Sberbank, che gestiscono i pagamenti energetici delle aziende europee alla Russia. Finora, infatti, l'Europa si è tenuta alla larga dal vietare le importazioni di gas, petrolio o carbone dalla Russia che forniscono, sì, denaro fresco a Mosca (ancora in dollari, non in rubli) ma, al tempo stesso, assicurano l'approvvigionamento degli Stati membri dell'Unione di gas e petrolio per famiglie e imprese. I funzionari affermano che Bruxelles sta anche esaminando sanzioni molto più ampie nei confronti dei familiari dei membri dell'élite economica russa e degli oligarchi presi di mira, per arginare i movimenti dei loro beni all'estero. L'Ue ha già messo nel mirino delle sanzioni il genere del ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, e la ex moglie dell'amministratore delegato di Rosneft, Igor Sechin, ma il congelamento mirato dei beni e i divieti di viaggio per i membri delle famiglie degli oligarchi sono stati finora molto limitati. I funzionari europei stanno anche studiando come ostacolare l'uso delle criptovalute per eludere le sanzioni. L'Ue aveva già affermato che il divieto di fornire prestiti e crediti a persone ed entità sanzionate includeva anche le criptovalute. Tuttavia, l'Unione sta studiando un modo per impedire agli individui sanzionati di scambiare crypto asset per evitare le sanzioni.

Disoccupati in calo. Ma Mosca fa i conti coi prezzi alle stelle

I consumi in Russia sono cresciuti del 5,9 per cento a febbraio su base annua, nonostante l'inflazione elevata, i primi giorni del conflitto in Ucraina e la perdita di forza nella ripresa economica post-pandemia. Secondo il rapporto mensile redatto dall'istituto di statistica Rosstat, il tasso di disoccupazione è arrivato, sempre a febbraio, al 4,1 per cento, in lieve calo rispetto al 4,4 per cento di gennaio.

Dopo la partenza di molti migranti e l'eccessiva mortalità causata diffusione dei contagi per il Covid-19, il Paese soffre ora di una certa carenza di manodopera. Tuttavia i numeri non devono confondere. Secondo tutti gli osservatori, la situazione è destinata a peggiorare drasticamente nei prossimi mesi sotto l'effetto delle dure sanzioni occidentali imposte a Mosca per

l'invasione dell'Ucraina e la chiusura di molti negozi. A ciò si aggiunge l'inflazione galoppante, accentuata dalle medesime sanzioni, che mina fortemente il potere d'acquisto dei russi. A febbraio l'inflazione ha raggiunto il 9,15 per cento in un anno, un record dall'inizio del 2016. L'impena riguarda in particolare i prodotti alimentari di base (zucchero, olio, cereali), che ha spinto i russi a fare scorte di beni di prima necessità. Il 18 marzo, la Banca centrale russa ha indicato che stava mantenendo il suo tasso di riferimento al 20 per cento per contrastare l'inflazione e ha affermato che le nuove stime su prodotto interno lordo e inflazione sarebbero state diffuse ad aprile, giudicando per il momento "estremamente difficile" farlo per l'effetto delle sanzioni.



Addio allo stato d'emergenza contro il Covid, le nuove regole con misure meno restrittive

Dopo due anni l'Italia si prepara a dire addio allo stato di emergenza covid. Oggi, 31 marzo 2022, è infatti l'ultimo giorno in cui sarà in vigore il provvedimento preso dai governi Conte e Draghi per arginare contagi e morti nel Paese. E così da domani, 1 aprile, scatterà il graduale allentamento di misure e regole più restrittive. Ecco cosa cambierà - e cosa non cambierà - sul fronte dell'obbligo di green pass e super green pass. Obbligo che non scomparirà del tutto, ma che tra 24 ore inciderà un po' meno sulla vita degli italiani alle prese con la pandemia. Negozi, bar e ristoranti Dal 1° aprile il certificato verde non servirà più per entrare in negozi, uffici pubblici, banche e poste, alberghi e b&b, per andare dal parrucchiere e dal tabaccaio, per praticare sport outdoor né per sedersi ai tavoli all'aperto di bar e ristoranti. Il Green pass base sarà necessario fino al 30 aprile per consumare al banco e nelle sale interne, e per assistere a eventi e gare all'aperto. Nozze e feste di compleanno

Fino al 30 aprile resterà l'obbligo di Green pass rafforzato, quello ottenibile solo con il vaccino o la guarigione dal Covid, per prendere parte a banchetti di nozze e feste di compleanno, così come per andare in cinema, teatri, piscine, palestre, centri benessere e discoteche (dove torna la capienza al 100%), partecipare a convegni e congressi, assistere a concerti ed eventi sportivi al chiuso. Bus, metro e trasporti L'obbligo di pass decade però dal 1° aprile su bus e metro, dove però si dovrà continuare a indossare la mascherina Ffp2. Su aerei, navi, traghetti e treni non regionali, invece, fino al 30 aprile servirà il pass base. Questione mascherine Sul fronte mascherine, dal 1° maggio non sarà più obbligatorio indossare le chirurgiche al chiuso.

La scuola Cambiano le regole anche a scuola: andranno in Dad solo i positivi, se i contagi in classe sono più di 4, si farà comunque lezione in presenza ma tutti dovranno indossare la mascherina Ffp2 per 10

giorni. Vaccini e obblighi In tema di vaccini, invece, il 15 giugno verrà meno l'obbligo per il personale scolastico, militari, agenti di polizia e soccorso pubblico, polizia locale. Queste categorie sono già tornate al lavoro dal 25 marzo (giorno dell'entrata in vigore del decreto) con il Green pass base facendo il tampone antigenico ogni due giorni. I professori, tuttavia, pur potendo tornare a scuola non possono stare a contatto con gli alunni, quindi non possono entrare in classe e insegnare. L'obbligo di vaccino decadrà il 15 giugno anche per gli over 50, e resterà in vigore fino a fine anno soltanto per il personale sanitario e Rsa. Il colore delle Regioni Sparirà il sistema dei colori delle Regioni, e decadranno il Comitato tecnico scientifico e la struttura del Commissario straordinario Francesco Figliuolo: al suo posto, un'unità per il completamento della campagna vaccinale e l'adozione di altre misure antivirali, guidata dal maggior generale dell'Esercito Tommaso Petroni.

Commissario per la lotta al Covid, lascia Figliuolo e arriva il generale Petroni



Dall'1 aprile sarà il Maggiore Generale Tommaso Petroni il nuovo Direttore dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia. L'agenzia Dire presenta un ritratto della sua storia professionale, dall'accademia alle onorificenze, agli incarichi in teatro operativo. Un ricco 'cursus honorum' che lo vede Cavaliere della Repubblica, Medaglia d'argento di Lungo Comando, Croce d'Oro con stelletta per anzianità di servizio, Croce Commemorativa per la missione militare di pace in Kurdistan, Somalia e Kosovo e Croce al merito militare con distintivo bianco conferito dal ministero della Difesa Spagnolo. Ha frequentato il 163° Corso dell'Accademia Militare dell'Esercito italiano a Modena. Tenente dell'Arma Tramat, è stato poi assegnato al Battaglione Logistico della Brigata "Julia". Specialista di elicottero, nel 1988 presta servizio presso il 4° Reggimento Sostegno Aviazione dell'Esercito in Viterbo in qualità di Comandante di squadrone riparazione elicotteri. Partecipa come Comandante squadrone manutenzione elicotteri alla missione "Airone" in Kurdistan e alla missione "Ibis" in Somalia. Nel 2001 assume l'incarico di Capo delle operazioni ferroviarie presso il Comando Nato KFOR in Kosovo. Dal 2001 al 2004 ha svolto l'incarico di Capo Sezione Materiali presso l'Ufficio Logistico dell'Esercito in Roma. Dal 2006 al 2009 è Capo Sezione pianificazione logistica presso il "Rapid NATO Deployable Corps" in Valencia (Spagna). Colonnello nel 2009 assume il comando del 4° Reg-

gimento Sostegno Aviazione dell'Esercito in Viterbo. Dal 2011 al 2015 ha prestato servizio come Capo Ufficio Armamento presso il Comando Logistico dell'Esercito e quale Capo Ufficio Logistico presso il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito in Roma. Dal 6 Novembre 2015 al 4 ottobre 2018 il Brigadier Generale Tommaso Petroni è Direttore del Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza. Dal 1 giugno 2020 è Capo Reparto Materiali del Comando dei Trasporti e Materiali. La carriera lo ha portato all'estero dove è stato Comandante Squadrone Manutenzione Elicotteri nell'ambito della missione "Airone" in Kurdistan; e poi nella missione "Ibis" in Somalia; Chief Rail Ops presso il Nato KFOR Main in Kosovo e Chief G4 Plans presso il Nato Rapid Deployable Corp Spain in Spagna, a Valencia. Con una laurea in Tecnologie Industriali Applicate presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, ha perfezionato gli studi con un master in Management della Logistica presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e uno in Studi Internazionali Strategici Militari presso il Centro Alti Studi della Difesa di Roma, Università Luiss Guido Carli ed Università degli Studi di Milano. L'Unità per il completamento della campagna vaccinale sarà composta da una parte del personale della struttura di supporto alle attività del Commissario straordinario per l'emergenza Covid e da personale in servizio al ministero della Salute. Le funzioni vicarie del Direttore dell'Unità sono attribuite al Giovanni Leonardi, dirigente del Ministero della Salute.

Addio quarantena per i contatti stretti. Nuova Circolare e nuove regole dal ministero della Salute

Sette giorni di isolamento per i positivi vaccinati, dieci giorni per i non vaccinati. Via la quarantena per i contatti stretti. Lo prevede la nuova circolare emanata dal ministero della Salute, a firma del direttore generale della prevenzione, Giovanni Rezza. Secondo il provvedimento "le persone risultate positive al test diagnostico (molecolare o antigenico) per Sars-CoV-2 sono sottoposte alla misura dell'isolamento. Valgono le stesse indicazioni contenute nella Circolare 60136 del 30/12/2021", ovvero "i soggetti contagiati che abbiano precedentemente ricevuto la dose booster, o che abbiano completato il ciclo vaccinale da meno di 120 giorni, devono osservare l'isolamento

per 7 giorni, purché i medesimi siano sempre stati asintomatici, o risultino asintomatici da almeno 3 giorni e alla condizione che, al termine di tale periodo, risulti eseguito un test molecolare o antigenico con risultato negativo". Il periodo di isolamento è invece pari a 10 giorni per chi non è vaccinato oppure per chi ha ricevuto l'ultima dose più di 120 giorni fa. Per quanto riguarda, infine, i contatti stretti, la nuova circolare prevede che "a coloro che hanno avuto contatti stretti con soggetti confermati positivi al Sars-CoV-2 è applicato il regime dell'autosorveglianza, consistente nell'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo Ffp2, al chiuso o in pre-

senza di assembramenti, fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto". "Se durante il periodo di autosorveglianza si manifestano sintomi suggestivi di possibile infezione da Sars-Cov-2- si legge ancora nel documento- è raccomandata l'esecuzione immediata di un test antigenico o molecolare per la rilevazione di Sars-CoV-2 che in caso di risultato negativo va ripetuto, se ancora sono presenti sintomi, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto". "Gli operatori sanitari- è infine scritto- devono eseguire un test antigenico o molecolare su base giornaliera fino al quinto giorno dall'ultimo contatto con un soggetto contagiato".

Roma

La Giunta Gualtieri approva otto progetti Pnrr sugli asili nido

La Giunta capitolina guidata dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha approvato una delibera per la presentazione di ulteriori 8 progetti di riqualificazione funzionale, messa in sicurezza e ampliamento di strutture destinate ai nidi. La possibilità di nuovi interventi rispetto a quelli previsti nelle scorse settimane segue il differimento dei termini nella presentazione delle domande relative alla "realizzazione di asili nido e servizi integrativi, comprese le sezioni primavera" disposto dal ministero dell'Istruzione nell'ambito dei finanziamenti consentiti dal Pnrr. Si tratta di 7 progetti di riqualificazione e messa in sicurezza e di uno di riqualificazione e ampliamento, per un investimento complessivo di circa 7,5 milioni di euro.

Nello specifico gli interventi riguardano: nel Municipio VII l'asilo nido "Il Cestino dei Tesori" in via Fabrizio Luscino 57 per interventi di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza; l'asilo Nido "Pan Di Zucchero" in via Arrigo Solmi 15 per interventi di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza; l'asilo nido "L'Arca di Noè" in via Rugantino 99 per interventi per miglioramento sismico, energetico e impiantistico.

Nel municipio VIII l'asilo nido "L'Acquerello" in via A. Mantegna 130 per interventi di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza. Nel municipio IX l'asilo nido "Il Pulcino Ballerino" in via Matteo Bartoli 72 per interventi di manutenzione straordinaria per miglioramento sismico, energetico e impiantistico.

Nel municipio XII l'asilo nido "La Freccia Azzurra" in via Vincenzo Ceresi 11 per inter-



venti di manutenzione straordinaria per miglioramento sismico, energetico e impiantistico; nel municipio XIII l'asilo nido "L'albero D'Oro" in piazza Borgoncini Duca 11 per interventi di manutenzione straordinaria per miglioramento sismico, energetico e impiantistico; nel municipio XIII l'asilo nido "Fantabosco" in via di Santa Seconda 21 per interventi per riqualificazione e ampliamento. Questi nuovi 8 progetti si aggiungono ai 28 già approvati in giunta nelle scorse settimane, per un investimento di circa 44 milioni di euro, arrivando a quasi 52 milioni complessivi. L'obiettivo è quello di finanziare, nell'ambito del Pnrr, la realizzazione, la riqualifica-

zione e la messa in sicurezza delle strutture destinate a nidi e scuole per l'infanzia. Nel complesso di tutti gli interventi previsti, sarà incrementata l'offerta di oltre 1300 posti, oltre alla messa in sicurezza e realizzazione di mense e palestre. "Con questi nuovi progetti incrementiamo il nostro sforzo per una maggiore offerta di nidi e scuole dell'infanzia, un impegno concreto per migliorare la qualità della vita dei bambini e delle famiglie.

Il Pnrr è un'occasione irripetibile che dobbiamo cogliere senza alcun indugio per dare ai cittadini servizi di standard elevato e capillari sul territorio", ha commentato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Carta d'identità elettronica senza prenotazioni in sette municipi di Roma



Sabato 2 aprile sarà possibile richiedere la carta d'identità elettronica senza prenotazione nei Municipi I, III, IV, VI, VIII, XI, XIII di Roma. Dalle 8.30 alle 16.30 sono previste aperture straordinarie delle sedi di Piazza Sempione 15, Via Rivison-doli 2, Via Duilio Cambellotti 11, Via Benedetto Croce 50, Via Aurelia 470. Gli sportelli anagrafici di Via Petroselli 50, in Municipio I, saranno attivi dalle 8.30 alle 14.00, quelli del Municipio XI in Via Portuense 579 dalle 8.30 alle 15.30. Per fare richiesta della Cie non serve l'appuntamento, è suffi-

ciente presentarsi muniti di fototessera, della carta di pagamento elettronico e del vecchio documento per richiederne uno nuovo. Tutti i fine settimana sono operativi anche i tre chioschi a Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino e Piazza delle Cinque Lune: in questo caso, oltre al sabato dalle 8.30 alle 16.30, è prevista anche l'apertura domenicale dalle 8.30 alle 12.30. "Dopo l'apertura degli ex Punti di Informazione Turistica, il piano di rafforzamento delle CIE che stiamo implementando per ridurre i tempi di attesa fa un ulteriore passo in avanti, grazie all'impegno dei Municipi e del personale di Roma Capitale. Nelle prossime settimane organizzeremo Open Day in altri Municipi, questo ci consentirà di rendere l'opportunità capillare in tutto il territorio cittadino portando il servizio anche nelle aree più lontane dal centro", commenta Andrea Catarci, assessore al Decentramento, Partecipazione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti.

Metro C, in arrivo dal Governo 1,7mld per il tratto Piazza Venezia Fori Imperiali

La Conferenza unificata ha dato il via libera a due decreti, il primo dei quali finanzia con 4,8 miliardi di euro il Trasporto rapido di massa delle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino". Lo ha annunciato in una conferenza stampa online il ministro per la Mobilità sostenibile Enrico Giovannini, con la partecipazione del sindaco di Roma Roberto

Gualtieri e i suoi colleghi primi cittadini di Genova, Milano, Napoli e Torino. Le risorse a disposizione "sono 4,4 miliardi a valere dalla Legge di Bilancio - ha spiegato Giovannini - e 300 milioni di risorse residue da fondi per investimenti. 1,9 miliardi ulteriori verranno messi a disposizione per il rinnovo del parco bus a zero emissioni, elettrico o idro-

geno, per città a alto tasso di inquinamento". Per quanto riguarda Roma, ha annunciato Giovannini "parliamo di 1,7 miliardi per la tratta della Metro c da piazza Venezia ai Fori imperiali, e, sempre per la linea C, nella tratta T2 - lotto costruttivo". "Un intervento davvero necessario, lo dico da persona che abita a Roma", lo ha detto Giovannini.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Deposito di Piazza Bainsizza e proroga del Contratto di Servizio di Atac sul tavolo della Giunta Capitolina

La Giunta di Roma Capitale ha approvato una Memoria che dà mandato al Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti e al Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche abitative di procedere con urgenza alla verifica di tutte le procedure amministrative possibili, compreso l'esercizio del diritto di prelazione, per giungere all'acquisizione da parte dell'Amministrazione Capitolina della ex Rimessa Vittoria di Piazza Bainsizza di cui, con l'approvazione del Pums, è stato ribadito il ruolo strategico. Con la medesima Memoria di Giunta viene dato mandato ai due Dipartimenti di effettuare una valutazione tecnico-giuridica al fine di predisporre una Delibera da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Capitolina per l'autorizzazione all'acquisizione degli immobili e delle sottostazioni elettriche ricompresi nel Piano Concordatario, tra cui l'area del cosiddetto Centro Carni di Via Gino Severini e l'ex Rimessa San Paolo di Via Alessandro Severo. Affidamento Tpl e gestione parcheggi prorogata fino al 31 dicembre, in attesa del nuovo contratto di servizio. La Giunta capitolina ha esteso fino al 31 dicembre 2022 la durata dei vigenti "contratti di emergenza" con Atac S.p.A. relativi al servizio di trasporto pubblico locale e a quello di gestione della sosta



tariffata dei parcheggi di scambio e dei parcheggi in struttura o in superficie fuori sede stradale. Il provvedimento conferma le condizioni contrattuali e prevede a carico di Roma Capitale quanto già previsto dal Bilancio comunale 2022-24. Verrà quindi erogato un corrispettivo, che per il periodo che va dal 4 aprile al 31 dicembre, am-

monta a oltre 415 milioni di euro per il Servizio di Tpl e a quasi 25 milioni di euro per il servizio complementare di gestione dei parcheggi di scambio e della sosta tariffata. Tale proroga si rende necessaria in attesa della definizione e della prossima approvazione del nuovo contratto di servizio che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2022.

Pesca abusiva: CC Forestali sequestrano prodotti ittici illecitamente catturati, sanzioni per 8mila euro

I militari della Stazione Carabinieri Forestale di Tarquinia, al fine di contrastare il fenomeno della pesca abusiva dei ricci di mare sul litorale laziale tra Tarquinia e Montalto di Castro, hanno effettuato controlli mirati per prevenirne il fenomeno. L'attività ha portato al sequestro amministrativo di circa 2000 esemplari di Riccio di mare, e contestuale liberazione in mare, oltre dell'attrezzatura utilizzata per la pesca, e alla contestazione di verbali amministrativi per un totale di € 8.000 ai

sensi del D.Lgs 4/2012 e del D.M. 12/01/1995. I controlli posti in essere dalla specialità Forestale dell'Arma dei Carabinieri hanno lo scopo di salvaguardare l'ambiente e le specie animali, soprattutto quelle a rischio di estinzione. Il Riccio di mare, organismo vivente presente nei nostri mari, la cui ridotta quantità edibile per esemplare porta ad un prelievo massiccio per soddisfare la richiesta del mercato è fenomeno che può metterne a rischio la presenza.

Il sì del Campidoglio a una tomba al Verano per Monica Vitti

"Abbiamo appena dato parere positivo alla proposta di concessione gratuita per edificare un'area nel Cimitero monumentale del Verano che ospiti il loculo provvisorio di Monica Vitti. Ci tenevamo davvero a discuterne presto in Commissione, a sottolineare l'importanza che assume per noi questo atto che non è solo tecnico, ma esprime la profonda stima e riconoscenza nei confronti di questa grande attrice e del suo lascito artistico per tutti noi. Ora l'atto passerà in aula per l'adozione definitiva". Lo annunciano in una nota congiunta i consiglieri dem Giulia Tempesta presidente della commissione Bilancio, e Giammarco Palmieri presidente della Commissione Ambiente in Campidoglio. "Non è il primo atto di questo tipo, sono state già rilasciate concessioni per l'edificazione delle cappelle per Ennio Morricone e Gigi Proietti, anche loro scomparsi di recente - spiegano i presidenti dem -. Ma



ognuno di questi atti vuole essere un ringraziamento particolare a ciascuna di queste persone, per quello che hanno dato, nei loro rispettivi ambiti, all'arte e a tutti noi". La delibera "che verrà presto votata - aggiungono i consiglieri - arriva dopo la richiesta della famiglia di Monica Vitti e grazie al regolamento comunale che permette l'adozione di tali provvedimenti nei confronti di personalità che abbiano dato prestigio alla città" chiarisce Palmieri. "Si tratta di un provvedimento semplice nella sua forma ma significativo. Ricordo che l'amministrazione si è subito mossa per esprimere il cordoglio per la scomparsa dell'attrice con la camera ardente allestita in Campidoglio e un ricordo sentito in Aula Giulio Cesare. E' un riconoscimento unanime e trasversale delle forze politiche rappresentate in Assemblea Capitolina che ora faranno la loro parte, come da Regolamento su richieste di questo tipo" prosegue Tempesta. "Ringraziamo gli uffici capitolini sempre disponibili a rispondere alle richieste dei consiglieri" concludono.



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219





ELPAL CONSULTING

S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032